

mail: mariopirri@tiscali.it

# LaBeltula



Supplemento n° 108 GIUGNO 2024 anno IX  
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

GAD  
DUR  
ESA

**MARIO ACCOGLI**  
Servizio e Vendita

**RENAULT**

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712  
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

**ANTICHI PARAULI** di SEBASTIANO SCANU  
**Livadisu:** di cosa male appoggiata, che sta per cadere  
**Disattinu:** sproposito, azione non prudente, ardità, pazzia  
**Calanca:** fessura di roccia  
**Pittuggiata:** erta, località ripida  
**Supèlvia:** superbia ma anche il sorbo

**PASTA FRESCA**  
da Tonina  
PRODUZIONE GIORNALIERA  
DOLCI TIPICI  
rivendita specialità sarde:  
FORMAGGI SALUMI  
LIQUORI  
Via Sassari, 24 tel. 079.633280  
Tempio Pausania

## CONSULTA TERRANOESA

a cura di **ROBERTO METTE**

**Il patrimonio di Pepe Bardanzellu**  
Verso la fine del 1700 la famiglia Bardanzellu è tra le più in vista a Terranova. Originario di Luras, il casato si impone nella futura Olbia grazie alle figure di **Antonio** e **Giovanni Bardanzellu**, figli di **Tomaso**, già scrivano pubblico di Terranova a metà del secolo. **Antonio**, classe 1742, era **Guarda reale** e **Ufficiale sanitario** di Terranova; suo fratello **Giovanni**, di 18 anni più giovane, notaio, fu anche **Comandante di fanteria**, **Scrivano della Curia** e **Sostituto procuratore fiscale**. Ad un certo punto i due fratelli devono abdicare al ruolo di preminenza che avevano in paese, in favore dei **Putzu**, loro stretti parenti. Lo fecero anche perché tra i loro figli nessuno viene reputato in grado di bissare l'importante carriera dei genitori. Un figlio di **Antonio**, **Giò Maria Bardanzellu**, sarà implicato nella strage della famiglia **Minudos**, avvenuta a **Pinnàgula**, il 23/10/1820. Suo fratellastro **Giuseppe**, nato dal secondo matrimonio di **Antonio Bardanzellu** con **Anastasia Azara**, dopo la morte della prima consorte **Laura Scanu**, avrà anch'egli vari problemi con la giustizia. Per queste sue vicissitudini, il 31/10/1839 subisce un inatteso sequestro dei beni. Ma in cosa consiste il patrimonio di **Pepe Bardanzellu**?

Lo si elenca qui in maniera completa: un corpo di case composto da 2 stanze, cortile ed una piccola stalla in **Su cantone**, dentro il popolato; una tanca in **Tannaule**; una tanca in **Baratta**, confinante con quella di **Luigi** e **Gavino Puzzu**; un chiuso detto **Isciamariana**, confinante con il chiuso del fratello **Tomaso**; altri tratti di terra aratoria nelle due vidazzoni, in **Aglintana**, **Nanuri**, **Samora**; un ovile in **Sa pedra tzocada**, compreso il bestiame ivi pascolato da **Giuseppe Bigliani**; un ovile in **Corrimozzu**; l'ovile in cui abita a **Terrata**, coi terreni annessi; il diritto su un ovile in **Campu majore**, con metà delle bestie tenute in comunione con **Domenico Minosu** e sua madre, la vedova **Antonia Mela**; terre aratorie in altre vidazzoni, in **S'Eligheddu**, **S'Isticadu**, **S'Ulpalza**.

**BAFFICO**  
MODA GIOVANE

**SOSTIENI** LaBeltula gaddurésa

iban: IT6720760117200001026200038  
intestato a: Pirrigheddu Mario - Contributo per LaBeltula

mail: dandozzori@tiscali.it  
**DANDAZZORI**  
**EDILIZIA ARTIGIANA**  
30 anni al servizio della Qualità  
COSTRUZIONE e VENDITA  
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI  
**TEMPIO PAUSANIA**  
tel. 328 76 54 713

**AUTOCARROZZERIA**  
**BRIGAGLIA**  
via Olbia, 29- Tempio  
tel. e fax **079.630038**

**GIOVANNA RAU**  
**Flora endemica**  
e piante spontanee della Sardegna

**SILENE CORSICA**  
Famiglia: A: Caryophyllaceae  
Endemismo: sardi - corsu  
Nome volgare: silene di Corsica  
Fioritura: marzo-luglio  
Specie perenne con fusti ramificanti e striscianti, foglie lanceolate e tomentose, fiori di colore bianco dai petali frastagliati, presente sia a basse altitudini e sulle colline.  
Trascrizione:  
**JACOPO COSSU**

**Angelo ACCOGLI**  
revisioni auto e moto  
Officina — Elettrauto  
**AGENZIA PRATICHE AUTO**  
Passaggi di proprietà  
**TEMPIO** Viale don Sturzo n° 38  
tel. 079/630398

**LaBeltula** la trovi ad **OLBIA** c/o  
**FARMACIA ACCOGLI** Piazza Etna, 5

**L'INGJITTI DI EPICURO**  
buscati da lu grecu pal nòl Gaddurési  
da **MARIU SULINA** nuchisincu  
No t'ammenti di li còsi beddi passati?  
Sèi già veccuju!

## CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

La 1ª cifra indica in Lire, il reddito netto definito;  
la 2ª il reddito netto contestato.

**Ornano Antonio:** Falegname - Maddalena 3000/0  
**Filigheddu Salvatore:** Armenti-Arzaghena 0/600  
**Laconi Salvatore:** Vino, liquori - Terranova 1100/0  
**Careddu Giovanni:** Legnami - Calangianus 0/4000  
**Martini Pasquale:** Droghiere - Terranova 1500/0  
**Pala Gio Santo:** Molino idraulico - Luras 250/0  
**Fiori Dott. Giorgio:** Notaro - Aggius 6000/0  
**Lay Rodolfo:** Farmacia - Tempio 1800/0

## FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**

**Déu no ni li dummàndia pricontul**

Dio non gli chieda conto delle sue malefatte.  
**Pricontu:** domanda; allineato col logudorese *preguntare* e più vicino all'etimo spagnolo *preguntar*. Alla stessa famiglia di parole appartiene la *pricuntar*, una specie di sceneggiata che si associava un tempo, negli stazzi, alla cerimonia del fidanzamento (intesa come ufficiale "domanda" di matrimonio).

**Chi occji di bottu.** "Occhi di rospo"

Per indicare una persona con gli occhi sporgenti).  
**Bottu:** rospo dal tosc. antico.

## LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di **MARIA MARCELLA** e **RAIMONDO MUZZU**

**Clotilde 1/7**

Era vecchia di molti anni e ogni ruga del suo volto era un dolore sofferto. I suoi occhi, quasi del tutto spenti, tralucevano del dolce sguardo di bontà di chi sa di essere nel giusto. Avvolto all'alta e sottile figura, non ancora piegata dagli anni, usava portare uno scialle di seta nero dalla lunga frangia, che le conferiva una solenne distinzione. **Clotilde**, questo era il suo nome, era solita raccontare in un'efficace parlata gallurese, gli straordinari episodi di cui era stata protagonista nel corso della sua lunga esistenza. Trasferendo il proprio spirito emozionale in chi l'ascoltava, sapeva scrutare allo stesso tempo i sentimenti del suo interlocutore, leggendone come su un libro aperto gli intendimenti e i drammi, attraverso gli "occhi dell'anima, i soli che rischiarano una realtà ad altri preclusa e inaccessibile".

In questa straordinaria capacità psichica che le consentiva di addentrarsi nei meandri più reconditi dell'animo umano, era sorretta da un'altra facoltà non comune: quella di veggenza, che le consentiva di muoversi nel regno dell'occulto, svelando i segreti più profondi dell'anelito umano. **Clotilde** aveva avuto rivelazione degli strani fenomeni che si manifestavano in lei fin dalla più giovane età, durante la quale aveva cominciato a prevedere avvenimenti ben lontani dalla sua portata, ma che aveva visto, ogni qualvolta si preannunciavano, inspiegabilmente avverarsi. Il primo episodio che aveva dato inizio ad una lunga serie di fatti straordinari era avvenuto quando, poco più che bambina, stava aiutando la mamma a fare il bucato. Ad un tratto si era interrotta, si era tolta il grembiule e aveva detto concitata: "O ma: lestru, cumprimu ch'è vinendi". La donna non aveva dato eccessivo peso alle parole della figliola, supponendo che volessero sottintendere un pretesto per sospendere quella faticosa incombenza domestica cui, pur così giovane, era stata addestrata la figlia; perciò le aveva risposto con bonario rimprovero di lasciar da parte certe fantasticherie e di continuare a lavare il lenzuolo di lino che avevano tra le mani: la comare in quel momento doveva trovarsi ben lontana da Tempio, nel suo stazzo nelle campagne di **Bortigiadas**. Ma la ragazza, per nulla disposta a desistere, aveva replicato con insistenza: "Fèti lestru e preparèti lu caffè, ch'è alzendi da Santu Gjuseppa". Dopo poco si era sentito bussare alla porta. (segue)

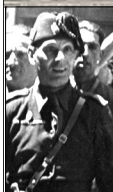
**MUTTETTI**  
recuperati da  
**MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU**  
**Cant'è bedda la campagna**  
**cand'è tutta fiorita.**  
Lu so' profumo t'invita,  
bedda mèa, in muntagna.

# **GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE** **LEONARDO GANA: 2/6**



A Tempio ebbe anche modo di frequentare assiduamente il *Circolo di lettura e ricreazione* ubicato in **piazza Gallura**, dove giocava spesso a carte fino a notte inoltrata con i maggiorenti tempiesi, oltre ad essere durante il carnevale sempre in prima fila in tutte le serate danzanti organizzate da **Claudio Demartis**, dalla **Mutuo Soccorso** o dalla neonata **S.E.F. Gallura**. I suoi maggiori interessi erano però rivolti agli studi classici e alla

letteratura antica e moderna e con essa agli usi e costumi del popolo gallurese, in perfetta sintonia con l'amico ex combattente prof. **Bernardo Sansan**, podestà di Tempio dal 15/9/1928 al dicembre 1932, preside del liceo **Classico** dal 1934, straordinario poeta e letterato e come ben scrive lo studioso **Nicola Vasa**, "un pregevole poeta e nonché meraviglioso interprete della cultura popolare e contadina". La sua passione per il giornalismo lo aveva anche portato a collaborare col quotidiano **Il Mondo** di **Giovanni Amendola** dove già inviava le sue corrispondenze da Tempio l'ex combattente mutilato tempiese avv. **Diego Pinna**, che dopo aver fondato nell'aprile



1920 la prima sezione sardista isolana, veniva eletto sindaco di Tempio (dal 13 maggio 1922) alla guida di una composita coalizione a maggioranza sardista. Da segnalare anche la sua amicizia con l'ex combattente avv. **Francesco Caput Demuro**, che dopo aver concorso a fondare a Tempio nel 1919 il primo **fascio combattimento** in **Sardegna** con **Arturo Spanu**, **Enrico Bavarelli**, **Sebastiano Achenza**, **Francesco Quaragnenti** ed **Enrico Sechi**, si era trasferito a **Cagliari** dove aveva ricoperto dal 14/5/1922 al 1924, la carica di Direttore del quotidiano **l'Unione Sarda** e nel 1923 quella di segretario del **pnf** cagliaritano. Poco dopo la tornata elettorale del 6/4/1924 per la XXVII legislatura, si

iscriveva al **pnf** cittadino, essendo segretario politico, l'avv. **Francesco Quaragnenti** (dal 1923 al 16-2-1927) vice Segretario **Pasqualino Giua**, membri del direttorio, il prof. **Bernardo Sansan**, il dottor **Angelo Lissia Giua** e il dottor **Enrico Sechi Lissia**. Commissario prefettizio cittadino, il cav. **Giorgio Aurelio Pont**, un funzionario siciliano di provata fede fascista e sotto prefetto del circondario tempiese, il cav. **Giuseppe Raimondi**. Tornata elettorale che preceduta da mesi di continui scontri al calor bianco tra squadristi fascisti guidati dall'avv. **Francesco Quaragnenti** e militanti comunisti guidati dal dott. **Giuseppe Tamponi** e dal sarto **Nicola Manconi**, aveva visto nel collegio di Tempio Sassari la plebiscitaria affermazione elettorale dell'avv. **Pietro Lissia Mariotti**, deputato radicale dal novembre 1919 nonché dal 31-10-1922 Sotto segretario alle **Finanze** nel primo



governo **Mussolini**. Nel maggio dell'anno successivo, veniva eletto **Presidente della Sezione mutilati invalidi di guerra della Gallura**, essendo l'avv. **Alfredo Grazianni Morla** Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti cittadina. Tuttavia la sera del 22/7/1930 lo troviamo invitato ad un sontuoso banchetto che il nuovo Segretario politico del **pnf** cittadino avv. **Antonio Lissia Giua**, aveva organizzato nel ristorante **Giardino** in onore del tenore **Bernardo Demuro**, della sua signora **Elena Watt** e di **donna Clelia Garibaldi**, venuta espressamente da **Caprera**, mentre la sera dell'11/2/1930 partecipava come Presidente dei mutilati al concerto del tenore **Giovanni Manuritta** nel Teatro del Carmine. (segue) -



**Rettifica:** **Stefanina Brigaglia Muzzu** sposata con **Niculèddu Manconi Lu Gobbu**, era figlia di **Salvadori Brigaglia** e di **Maria Muzzu**. Quindi cugina prima e non sorella di prof. **Salvatore Brigaglia Satta** e suor **Madalena Brigaglia Satta**, entrambi figli di **Efisio Brigaglia** e **Matalena Satta**. Tutti pazienti di **Narduuccio Gana**. Il prof. **Salvatore Brigaglia Satta** era il padre dello storico **Manlio Brigaglia**.

**Mercatino dell'Usato**  
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca  
ACCETTiamo IN BENEFICENZA TUTTO ciò CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA AGGIUSTA AL PRODOTTO  
Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA  
X INFO consenze o ritiri:  
8 3 5 1 5 4 3 1 2 0 9  
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE  
Prestare NOI POSSIAMO: arredamenti, mobili, macchinari, elettrodomestici

**IL NOTIZIARIO DI**  
**Aggius**  
PERIODICO DI CRONACA, CULTURA, STORIA E TRADIZIONI DELLA GALLURIA



**TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta** di **NICOLA VASA**  
**QUALE FU LA CAUSA DELLA MORTE DI CATERINA SATTA?**  
A Tempio, nella chiesa di **San Francesco**, si trova una lapide risalente al 1653, ma in pochi conoscono il mistero che nasconde... La causa della morte di **Caterina Satta**, notissima figlia di **Giorgio**, è probabilmente da ricercarsi nella grande peste barocca che nel 1652 distrugge **Sassari**. **Caterina** è una benefattrice; da persona ricca ha tutte le possibilità per dare ospitalità, assistenza e nutrimento ai poveri, ma non si accorge che il male che cerca di curare sarà la causa della sua stessa morte. La sua generosa opera di bene riesce a chiudere la bocca al diavolo ("quo guttur demonis arte clusit"), consentendole la buona morte. Questo epitaffio, il suo passaporto per il Paradiso. Lei è ora la giovinetta dell'araldica dei **Satta**, che cavalca un cervo correndo verso il sole.

**DAL LIMBARA ALLE ANDE**  
di **HUGO PALAVECINO FALZOI**  
traduzioni di  
**LIANA CAVALLIERI GEROMINO**  
**MARIO PIRRIGHEDDU**  
**Tempu di bibbenna**  
Lu caldu stafiati sinn'e andendi  
e lu aggiu, pianu pianu s'accosta.  
La luci di lu soli luciosu  
ha cattu lu puppioni di l'ua  
in culò d'irrubbinu  
illi igni tempiesi.  
E tempu di bibbenna...  
Li tarrazzoni vettriosu  
mirani spazinzati  
li puppioni abbuzzati  
chi si mutarani in vinu,  
nèttari gustiali  
pa li palàtrai di li tempiesi  
principi di chista tarra maraigliosa.



**E CHISTU COS'E'**  
di **TONINO SCANO Cistò**  
Il gioco del mese scorso era lo **scoubidou**: un gioco che coinvolse non solo i bambini, ma si cimentarono pure gli adulti che conoscevano il gioco usando striscette di palma per ottenere la noci. Il negozio dei **Fratelli Tamponi** ne vendette a chilometri di fili di plastica colorati che i piccoli giocatori abbinavano secondo i propri gusti. Io preferivo il giallo e marron. E dopo averli intrecciati si creavano braccialetti, portachiavi, se poi si inseriva un fil di ferro, si potevano modellare figure di oggetti ed animali. Uno spasso! L'oggetto nella foto è una forchetta, con una funzione particolare.

organizzare eventi e manifestazioni, anche a pagamento, e ogni forma di entrata va reinvestita nelle attività dell'associazione. La Campagna soci della **ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO TEMPIO** ha registrato nel 2024, n° 180 tessereati dei quali 162 hanno espresso il loro voto durante le votazioni del 20 aprile 2024. Il 22 aprile 2024 è stato eletto il **Direttivo**.  
Presidente: **Tonino Pirrigheddu**  
Vice presidente: **Luca Pittorru**  
Segretario: **Luigi Pirino**,  
Consigliere: **Tore Pintus**,  
Consigliere: **Tore Siazzu**  
**Proibiviri:**  
Presidente: **Anna Laura Spano**  
Vice presidente: **Graziella Burrai**  
Supplente: **Angela Cannas**  
**Revisore dei Conti:** **Tiziano Comiti**

**LA LINGUA DEI GIUDICATI SARDI 2/3**  
**ANDREA MUZZEDDU**  
Quello che noi oggi indichiamo come lingua logudorese (intesa come derivazione diretta dalla lingua latina - una lingua non indigena, quindi) in realtà è stata migliorata e ripulita da due eminenti studiosi sardi, **Antonio Canu** (1400-1470) arcivescovo di **Sassari**, che per tutta la vita si impegnò per elevare il **sardo/gallurese** alla dignità letteraria, e **Gerolamo Araolla** (1545 circa - fine del secolo XVI), che arricchì il lessico logudorese elaborando, nel contempo, duttili strutture sintattiche compiendo così un ulteriore passo in avanti per la standardizzazione di questa parlata. Il tempo a seguire, poi, non è stato altro che un proseguimento e sviluppo delle tracce sintattico/fonetiche suggerite da questi due valenti studiosi. Analogo processo, ma con differenti date attuative, lo notiamo anche per lo sviluppo del **sardo/gallurese**. Per questa parlata intervenne con magistrale competenza linguistica il canonico di **Tempio don Gavino Pes**, più conosciuto come **don Baigu** (1724-1796) il quale, avvalendosi del latino, dello spagnolo e dell'italiano, coniò una serie di termini e strutture espressive da imprimere non solo eleganza alla parlata locale, ma anche nuove forme sintattico/strutturali. Al suo fianco, e quasi come rafforzamento della sua linea innovativa, si mosse il gruppo dei poeti galluresi che formavano *l'élite* intellettuale del territorio, così, con la loro spinta e l'inizio della diffusione della lingua italiana, che andava sempre più a sostituire la lingua spagnola, la parlata **sardo/gallurese** assunse nuova linfa e nuova eleganza tanto che divenne tutta un'altra cosa se rapportata al gallurese scritto e orale del Cinque/Seicento, dove, l'influsso catalano e castigliano era piuttosto evidente. Il processo formativo, o se si preferisce dell'istruzione di base, nel vero senso del termine, ha inizio solo nel 1815, con un decreto di **Carlo Felice di Savoia** (1765-1831), **re di Sardegna**, col quale istituiva le **Scuole elementari** aperte a tutti sudditi. Una scuola di istruzione di base che non andava oltre la seconda elementare e impartita per pochi mesi all'anno... il resto dello sviluppo scolastico, quello finalizzato a superare la semplice istruzione dello scrivere, leggere e far di conto, dovrà attendere per lungo tempo prima di veder completato il suo percorso, giunto solo dopo la formazione della **Repubblica Italiana** che, dal 1963 (anno dell'istituzione della **Scuola Media Unificata**) al 1970 (con il libero accesso alle università per tutte le categorie sociali - borse di studio per i meno abbienti), ha divelto tutti gli ostacoli e i pregiudizi ideologici che, fino ad allora, avevano impedito la crescita educativa e culturale di tutti i ceti sociali. (segue)



**DAPIN DANIELE PINTUS**  
CONSULENZA INFORMATICA E SVILUPPO SOFTWARE  
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE MACCHINE INDUSTRIALI  
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO  
mail@dapin.it www.dapin.it  
info: 342 1727692

TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU



**SIMONE SANNA**

**Anna Demuru:** Simone ci ha lasciati: affettuoso, disponibile verso il prossimo, aveva per tutti un sorriso spontaneo perché voleva bene a tutti e tutti gli volevano bene. A salutarlo una grande folla anziani, giovani e bambini provenienti anche dai paesi vicini perché era amato non solo ad Aggius, suo paese di origine e dove abitava, ma in tutta la Gallura. Fin da bambino dimostrò una grande attitudine per colori e pennelli e da grande si iscrisse alla Scuola d'arte riuscendo ad usare gli stessi, con una tecnica personale ispirata alla Sardegna, sia nei personaggi che nella natura. Riusciva a cogliere anche nelle caricature che faceva, lo spirito infantile e gioioso della persona. Amava infinitamente il suo paese al quale ha regalato la sua arte, dipingendo alcune saracinesche dei garage con i disegni dei tappeti tessuti del luogo, talmente realistici che è facile scambiarsi per veri. I colori ricordano quelli adottati dalle tessitrici Aggesi e così il disegno: il nero che denuncia uno stato d'animo triste, dovuto ai tempi che vivevano, il viola il dopo lutto, il giallo la malaria che incombeva su tutta la zona, il rosso il sangue sparso nelle faide locali, il verde la natura e la speranza di un tempo migliore. Aveva una tecnica personale per realizzare i suoi stati d'animo fra il serio e l'umoristico, dote che gli era congeniale per le caricature. Impensabile un carnevale senza la sua presenza, attesa da tutta la comunità, perché ricalcava personaggi famosi attuali e antichi. La raccolta di quelli più in vista racchiusi in un elegante libretto e posizionato dentro una borsa dipinta con visi di bambole che erano il suo "logo", aveva ottenuto un grande successo. Non sappiamo cosa farà ora in cielo, dove ha posizionato il suo cavalletto con pennelli e colori pronti all'uso: certamente strapperà un sorriso anche ai suoi vicini.

**Comune di Aggius:** ... La sua creatività ha sicuramente lasciato un segno indelebile nella comunità in cui è nato... La sua prematura scomparsa è una perdita insostituibile per la nostra comunità. Le sue opere continueranno a ispirare e a portare gioia a coloro che le ammirano, e il suo contributo al paese rimarrà un ricordo indelebile della sua bellezza e della sua arte. In questo momento di dolore, ci uniamo nel ricordare e onorare il suo spirito creativo. Che possa riposare in pace. Il Sindaco Nicola Muzzu

**Città di Tempio Pausania:** ... Simone è stato un amico personale di molti di noi e un amico fraterno per la nostra Città, un artista arguto e ironico che amava affrontare la vita con grande passione, generosità e altruismo. Con lui la Gallura e la Sardegna perdono non solo un raffinato talento creativo, ma anche una persona speciale, sensibile, che ha combattuto tante battaglie senza perdere mai l'amore per la vita. A Tempio Simone Sanna ha lasciato ricordi che non si perderanno nel tempo, ma a tutti noi mancherà il suo indimenticabile sorriso. Il sindaco Gianni Addis

**Fabrizio Carta:** ... Simone non era solo un artista eccezionale, le cui opere adornano le case dei miei amici più cari, ma era un Maestro nell'immortalare l'essenza delle persone. Con un tocco buffo ma profondo, riusciva a catturare le sfumature più intime e significative di chi lo circondava. Simone era un vivace amante della vita; amava provocare e stimolare il dibattito...

**Pro Loco Aggius:** Sei andato via troppo presto. Sei stato l'artista visivo di Aggius, attraverso la tua arte hai contribuito significativamente anche a far conoscere il nostro paese. Paese che hai sempre amato e dal quale non ti sei mai allontanato... Continuerai a vivere nello sterminato numero di creazioni che ci hai lasciato, nelle tue performance pungenti e mai banali. Soprattutto a noi Aggesi da oggi, il compito e la responsabilità di farti ricordare, con un unico grande dispiacere: farlo da troppo, troppo presto.

**La Nuova Sardegna Olbia:** ... Simone Sanna, uno degli artisti più bravi e apprezzati... Celebri i suoi ritratti e le sue figurine dedicate ai personaggi dello spettacolo, della cultura e della musica in particolare. In tanti hanno ammirato le sue opere, da Patty Pravo a Orietta Berti. Artista ironico e poliedrico, per anni è stato anche uno dei figuranti più applauditi del carnevale di Tempio. Il suo album *Figurine*, edito da Taphros, era stato descritto così da Vincenzo Mollica: «Simone Sanna è come se avesse dipinto i protagonisti di una grande fiaba che vive tra musica e cinema, come se fosse un incantesimo figurato...»

**Sergio Pala:** Ci fosse un altro in grado di fare quello che facevi in queste terribili occasioni... ti armavi del tuo estro, della tua genialità e della tua sensibilità e tessevi immagini, parole. Unico.



Foto C 48

**ALESSANDRO ACHENZA**

**Anna Demuru:** Una cappa di dolore è scesa sulle nostre belle cittadine. Aggius e Tempio unite da uno stesso destino, piangono la perdita di due giovani uomini che davano lustro, se pur in maniera diversa, al loro amato paese. Pregavamo tutti affinché avvenisse un miracolo e fosse premiato l'attaccamento alla vita per la quale giornalmente combattevano. Don Baltolu, sacerdote misericordioso diceva: I miracoli sono starnuti di Dio. Ma noi speravamo! Alessandro conosciuto e amato in tutta la Gallura, se ne è andato un pomeriggio, proclamato lutto cittadino, uscendo da Teatro del Carmine, sua seconda casa, essendo Direttore Artistico di tutti gli eventi, accompagnato da tutta la comunità e preceduto dalle tristi note della Banda locale che stimava e gratificava. Alessandro sapeva quanti sacrifici, quanta preparazione ci doveva essere per presentarsi al pubblico. Anche l'improvvisazione richiede ore di lavoro, di prove che avrebbero dato soddisfazione nel tempo, come le commedie rappresentate con Fausto Pischedda, amico fraterno e inseparabile compagno. Che dire della preparazione di persone trasformate in personaggi una volta calcato il palcoscenico e mai viste recitare prima di allora. Alessandro non conosceva imbarazzo o timidezza perché abituato alla diretta. Lo ricordo quando, appena di 5 anni, all'uscita dall'asilo, bussò al vetro della mia Fiat 500: Senti, per favore, mi daresti un passaggio fino a casa perché piove a dirotto. Certo, gli risposi: nella macchina c'erano altri 5 bambini. Sai -mi disse- c'è anche la mia sorellina Ilaria, non la possiamo lasciare, vero? -Stringetevi e salite tutti. La mia macchina è un furgoncino camuffato da 500. L'amicizia tra il bambino e l'autista è restata sempre viva. Ilaria è stata una delle mie amate alunne, troppo piccola per ricordare, ma Alessandro dimostrò in seguito, di avere una memoria formidabile e un cuore d'oro. LaBeltula lo ricorda affettuosamente e si augura che abbia ritrovato il sorriso assieme a Simone. Le più sentite condoglianze alla tua cara moglie Cinzia Arras con Cecilia, a tua madre Isa, a Ilario con Doriano, ai tuoi nipoti Marco e Riccardo e agli amici cari.

**Comune di Tempio:** Abbiamo avuto la grande fortuna di conoscerti, di averti come amico, di costruire insieme progetti preziosi e indimenticabili. La tua grande e raffinata cultura, mai ostentata ma sempre apprezzabile in ognuna delle tue tante iniziative, ha guidato molte delle scelte della nostra comunità e oggi vogliamo ringraziarti per averci permesso di guardare il mondo con i tuoi occhi. Grazie a te siamo stati a nostra volta curiosi e appassionati di saperi: prosa, poesia, teatro, danza, storia, tradizioni, costume... In questi anni abbiamo visto un giovane e caparbio talento, crescere come artista, come animatore culturale e come intellettuale attento e impegnato, un tempiese autentico profondamente legato alla città e alle sue tradizioni... Con passione hai assunto e portato avanti la direzione del nostro teatro... e con altrettanta passione, impegno e senso dell'ironia, per anni, hai vestito il ruolo di Direttore Artistico del Carnevale tempiese, compresa quest'ultima recente edizione che, seppure fortemente provato dalla malattia, hai guidato con la consueta ironia e autorevolezza... Sei stato un vero dono per la nostra comunità e per tutti coloro che ti hanno conosciuto. Un dono e un esempio, che lascia oggi un grande e incolmabile vuoto, che rende Tempio orfana di un grande intellettuale, di un raffinato artista e di un amico sincero e indimenticabile. Il Sindaco Gianni Addis

**Fausto Pischedda:** Sarai sempre accanto a me, non importa quanto è grande la distanza che ci separa. Sentirò sempre vicino il tuo ricordo e non dimenticherò mai quanto è stato grande l'affetto che ci ha uniti. Un amico è per sempre e tu vivrai sempre nel mio cuore.

**Giovanni Maria Pasella:** Un autentico simbolo di gioia e cultura, affezionato parente, amico e instancabile professionista che negli ultimi anni ho avuto modo di affiancare e apprezzare in tante collaborazioni... La sua anima nobile ed erudita che ha arricchito la vita culturale di Tempio con un'arte sublime e un'intellettuale generosità, vivrà nei ricordi di coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo...

**Anna Laura Spano:** Non ho parole, nessuno potrà eguagliarti, la tua ironia sottile e delicata, la tua professionalità nota a tutti che ti ha sempre contraddistinto, anche se per un periodo non riconosciuta. Sei andato via troppo presto, dopo aver lottato strenuamente con tutte le tue forze contro un male che non perdona. Tu amavi la vita. Mancherai a me e tantissimi che hanno saputo apprezzarti, lasci un grande vuoto ma il tuo ricordo rimarrà sempre impresso...

**Carlo Menicucci:** Tutte le parole che mi piacerebbe dedicarti sono custodite dentro il mio cuore, so che ti raggiungeranno forti e nitide. In compenso, la caricatura che ti era piaciuta spero, sia una piccola porta che si affaccia su di te, per chi rimane qui. Ci sono nuovi palcoscenici da calcare, nuovi spettacoli da creare, interpretare, condurre; nuovi amici da illuminare e riempire della tua bellezza, della tua generosità, del tuo formidabile humor. Buon ritorno a Casa, Ale, buon cambio d'abito: Al prossimo show!

**Canale 48 Web Ty:** Simone Sanna ed Alessandro Achenza: due icone, due artisti poliedrici a tutto tondo. Due status symbol del Carnevale di Tempio e non solo, che ci hanno lasciato a poca distanza uno dall'altro. Due pilastri che hanno dato tanto per Tempio ed Aggius. Due persone uniche, che rimpiangeremo e vedremo soltanto attraverso i loro ricordi e l'eredità che ci hanno lasciato.

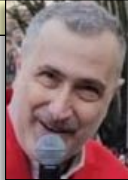
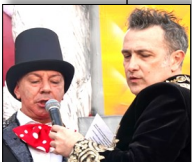


Foto: Sandra Tampuni



## GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI LE FAIDE E I SABAUDI. L'ACCURATA RICOSTRUZIONE STORICA DI UN UFFICIALE DEI CARABINIERI

Un commento di Manlio Brigaglia su *La Nuova Sardegna* del 31/10/2001 a proposito del mio primo libro *Banditi*.

Questo povero tempiese, ucciso sulla pubblica piazza dal bandito **Pumpitta**, si chiamava **Tommaso Brigaglia**. **Pumpitta** gli sparò a **Tempio**, un giorno di fine ottobre dell'800. Ci sono tanti **Brigaglia** coinvolti nelle faide che travagliarono la **Gallura** nel periodo sabaudo, e tanti liberi imprenditori del delitto. **Giovanni Ricci** è un giovane ufficiale dei carabinieri. E' nato ad **Aggiu**, che fu negli anni fra il 1720 e il 1848 (cioè gli anni su cui si estende la sua ricerca) uno dei paesi più turbolenti della **Sardegna**, tanto che a un certo punto ci fu chi propose di raderlo al suolo. Forse la domanda di fondo che **Ricci** si pone in questo suo *Banditi* (Edizioni Solinas, Nuoro, 484 pagine) è proprio questa: perché la **Gallura** è diventata in pochi anni così calma e così civile, e al resto della **Sardegna** (o almeno a certi altri pezzi della **Sardegna**) non è accaduto altrettanto? **Ricci** non dà una risposta né ha una ricetta. **Ricci** racconta e inventaria personaggi ed episodi del lontano malessere gallurese. Tanto per dare qualche cifra: nei 128 anni del periodo sabaudo ci furono in **Gallura** 16 grosse faide e 249 omicidi, di cui 20 nel solo 1799. **Ricci** ha anche messo insieme un catalogo dei banditi più famosi, paese per paese: sono 340, dei quali 94 ad **Aggiu**, 73 a **Tempio**, 45 a **Calangianus**, 35 a **Luras**, 30 a **Terranova**, 20 a **Nuchis**, 17 a **Bortigiadas**, e così via sino a quell'unico banditello maddalenino. Una ricerca storica di tutto rispetto, corredata di una serie di *spaccati* sulla vita amministrativa e giudiziaria della **Gallura** sabauda, che può insegnare più d'una cosa anche agli storici di professione.

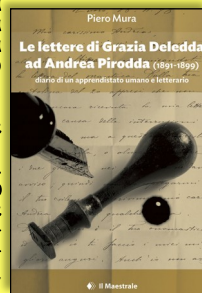
ad **Andrea Pirodda** rappresentano una sorta di "diario di viaggio". Un diario che fornisce notizie di prima mano sui fatti salienti della vita della scrittrice e del suo mondo. Queste carte svelano un lungo processo di "autoanalisi". Nello sterminato monologo che è la sua epistolografia, **Deledda** compie un'indagine approfondita su di sé. **Grazia** impara a conoscersi e insieme si costruisce, con uno scavo profondo, le fondamenta per la fabbrica dei suoi personaggi.



lo 84 che ci segue da **Roma** e continua ancora oggi a gareggiare, il compianto **Giuseppe Mossa 86**, **Don Piero Scanu 85**, **Eugenio Russino 82**, **Mallau 81**, **Fausto Ducceschi 80**. Grazie a **Cristina Ziccanu** per i suggerimenti.

## LE LETTERE DI GRAZIA DELEDDA AD ANDREA PIRODDA (1891-1899) diario di un apprendistato umano e letterario di PIERO MURA

190, fra lettere, biglietti e cartoline, offrono a studiosi e lettori un epistolario inedito sostanzialmente completo il quale dà la possibilità di affacciarsi su un periodo fra i meno conosciuti della biografia deleddiana. In queste lettere, infatti, si assiste a quella evoluzione che porta una giovinetta di provincia, dotata ma sognante e timida, a divenire la sola scrittrice italiana ad aver ricevuto il Premio Nobel. Di tale periodo di formazione, che va dal 1892 al 1899, le lettere



## REALI UDienze DI SARDEGNA CAUSE CRIMINALI

Archivio di stato di Cagliari  
a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**  
\*1849: **TEMPIO** - Per l'assassinio di **Gio Francesco Brunetto Lampioni**, pastore di **Aggiu**, in territorio di **Tempio**. Imputato **Bottino** (Battino?) **Michele detto Battudda**.  
\*1859 **LUOGOSANTO** - **Nicolò Demuru Braghedda** renitente alla leva militare, pastore di **Tempio**, per ribellione con sparo verso i Reali Carabinieri, all'atto dell'arresto.  
\*1859: **TERRANOVA** - Percosse a **Giovanna Meloni** dal marito di costei **Sacristo Gio Antonio Eretto** e per concubinaggio con scandalo colla nubile **Maria Grazia Spano**.  
\*1863: **LURAS CALANGIANUS** - Contro **Pileri Sebastiano** soprannominato **Raica** del fu **Domenico**, d'anni 50, nato a **Nuchis** e domiciliato in **Calangianus**, nello stazzo **Lu Frassu di la petra calcina**, detenuto dal 21 gennaio 1864 imputato dell'assassinio di **Ilario Pirrigheddu**, pastore di **Luras-Calangianus**, mediante sparo d'arma da fuoco e furto di tre capre.

## Lenora Deina Shardana

Daniela Bionda

Riuscirà la magia a cambiare le sorti della battaglia e con essa il destino dell'isola? Leggete l'affascinante romanzo

## LENORA DEINA SHARDANA di DANIELA BIONDA

Esiste un luogo sacro nell'isola di **Shardana** dove giovani donne, compiuti i 15 anni, si recano per perfezionare i loro doni. Le **Sacerdotesse** che vivono in quel luogo sono votate al culto della **Dea Madre** e ai 4 elementi della natura: **Terra**, **Acqua**, **Aria** e **Fuoco**. Insegnano alle giovani allieve a utilizzare al meglio le loro capacità. **Lenora**, **Deina** dell'isola, unica in grado di utilizzare contemporaneamente tutti e quattro gli elementi, si unirà alle tre tribù interne dei

**Sardi pelli** e ai **Signori** delle città costiere per combattere, grazie alle sue magie ed incantesimi, contro l'invasione romana.

## LaBeltula gaddhuresa

Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006  
DIRETTORE RESPONSABILE **TONIO BIOSA** - DIRETTORE REDAZIONALE **MARIO PIRRIGHEDDU**  
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel. 079570172 Collaboratori n° 109:  
**MARIO ADDIS-ANNA DEMURU-BEROLAMO BAFIGO-GIUSEPPE BAFIGO-NICOLA DERTU-ANTONELLA GARAU**  
**GENNARO LANDRISCHIA-CARLO MENZUCCI-ROBERTO METTE-ANDREA MUZZEDDU-MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU**  
**DANIELE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-**  
**VITTORIO RUGGERO-MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA-HUGO PALAVICINO LIANA CAVALIERI-**  
**SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio**

## IN BIDDÀ umpare a MARIO ADDIS

Come nacque il villaggio luresse? Chi pose per primo le sue pietre? Questi sono gli interrogativi con cui la volta scorsa ci siamo lasciati. Nonostante si pensi che **Luras** sia nata da popoli etruschi, questa credenza popolare non trova alcun riscontro nei ritrovamenti archeologici e nelle strutture sociali e architettoniche che costituivano il villaggio: nessuna scrittura, per ora, è stata rinvenuta, nessuna produzione di ceramiche che non siano di importazione e che non attestino forse qualche semplice scambio, nessuna polis complessa e fondata su valori di sepoltura, cultura, arte, anche parzialmente riconducibili alla società degli etruschi. Si sa, però, che il borgo è stato abitato fin da tempi antichissimi, infatti i dolmen, strutture megalitiche che risalgono al 3200 a.C., dimostrando come già dal **Neolitico** recente, il paese ospitasse popolazioni probabilmente nomadi o semi-nomadi con particolari caratteristiche socio-culturali. **Luras** continuò ad essere abitata e popolata probabilmente con la costruzione di un villaggio di cui oggi si ritiene estremamente probabile l'esistenza, ma che ancora non ha sufficienti riscontri nei ritrovamenti archeologici. Sfortunatamente per i più attaccati alla leggenda di fondazione che vede **Luras** nata dalla fusione di popoli autoctoni e una comunità ebraica, è necessario mettere in serio dubbio questa tesi la quale può restare solamente una bella storia da raccontare, consapevole, però, delle incongruenze storiche che porta con sé. Ecco chi ha posato le sue pietre, ecco chi tra miti e leggenda ha costruito il nostro piccolo borgo. Queste le muse e quanto hanno prescritto.



## TEMPIO-AGGIU

Sez.  
ANTONELLO CUSSEDU

LaBeltula è vicina ai figli **Liana, Fatima, Franca** con **Jonny, Lina** con **Piero, Rita** con **Carletto, Vittoria** con **Paolo, Pierpaolo** e **Daniela** e parenti tutti, per la morte dell'amata  
**MARIA ANTONIA MASIA**  
ved. **Vargiu**



LaBeltula è vicina con affetto alla mamma **Violanta Bianco**, ai fratelli **Mario** con **Caterina**, **Renato** con **Claudia**, **Marco**, ai nipoti **Daniele, Elena**, con **Nicolò, Rebecca, Piero** e parenti tutti per la morte dell'amato  
**MASSIMO MARRAS** di anni 49



Alla moglie **Candida Cocco**, alle figlie **Maria Assunta** con **Domenico**, **Adriana** con **Antonio**, **Anna**, ai nipoti **Stefano, Luigi, Gabriele**, **Laura** e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte del caro  
**TONINO ALIAS** di anni 89



LaBeltula è vicina alla mamma **Peppina**, al fratello **Giacomo**, alla sorella **Pina** e parenti tutti per la morte dell'amato  
**GIAN MICHELE DEPPERU** di anni 62



Al marito **Antonello**, ai figli **Francesca** con **Massimo, Diego, Fabio** con **Luana**, alle nipoti **Veronica** e **Beatrice**, la vicinanza affettuosa della Beltula per la morte della cara  
**MADDALENA ZUCCA**  
in Alias di anni 70



LaBeltula è vicina alla moglie **Ines**, ai figli **Giovanna** **Maria** con **Marco, Antonio**, **Salvatore** con **Rita**, ai fratelli e sorelle e parenti tutti per la morte dell'amato  
**GIACOMO MUREDDU** di anni 82



LaBeltula è vicina alla moglie **Lucia Inzaina**, ai figli **Gianni, Alessandra** con **Francesco, Veronica** con **Matteo**, ai nipoti **Lucia** e **Francesco**, ai fratelli e sorelle per la morte del caro  
**TONINO MANDARINO** di anni 80



Alla moglie **Paola Loriga**, ai figli **Giacomo** con **Patrizia**, **Marco** con **Giovanna**, ai nipoti **Gioele, Anita** e parenti tutti la vicinanza della Beltula per la morte del caro  
**PAOLO OGGIANO**



Il cordoglio affettuoso della Beltula alla sorella **Vittoriana** con **Aurora** e parenti tutti per la morte del caro  
**FRANCO MARRAS**  
di anni 44



LaBeltula è vicina ai figli, ai nipoti e parenti tutti per la morte della cara  
**GILDA FAIS**  
ved. **Quidaciollu** di anni 89



LaBeltula è vicina i figli **Giuseppe, Chiara, Giovanni** e parenti tutti per la morte della loro cara  
**FRANCESCA PIRAS**  
ved. **Oggiano**

